

1000 Future[©]

Parola all'esperienza

Mini magazine by ABACO Edizioni www.1000future.com

Francesco Profumo

Quando il sapere guida l'innovazione

Professionisti illuminati si raccontano in 1.000 parole

Francesco Profumo,
Presidente di isybank, ex Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Incipit

Viviamo una fase storica in cui tecnologia, finanza ed educazione stanno cambiando contemporaneamente. **Non è un semplice ciclo di innovazione, ma un vero cambio di paradigma** che riguarda il modo in cui apprendiamo, lavoriamo, risparmiamo e costruiamo fiducia nelle istituzioni. In questo scenario, il tema non è inseguire il futuro, ma imparare a governarlo con responsabilità e visione.

Francesco, qual è stato il tuo percorso professionale?

Il mio percorso nasce dall'ingegneria, una formazione che mi ha insegnato il valore del metodo, del rigore e della progettazione di lungo periodo. Molto presto, però, ho capito che la tecnologia da sola non basta: servono persone, istituzioni e una visione condivisa dello sviluppo.

Ho guidato università e centri di ricerca, sono stato **Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** e ho lavorato a lungo nel punto di intersezione tra innovazione, politiche pubbliche e sistemi complessi. Un passaggio particolarmente significativo è stato il mio impegno nella **Compagnia di Sanpaolo** e in **ACRI**, dove ho potuto approfondire il ruolo delle **Fondazioni di origine bancaria** come veri agenti di sviluppo dei territori.

Le Fondazioni rappresentano un modello originale italiano: soggetti pazienti, capaci di investire sul capitale umano, sulla coesione sociale, sulla cultura e sull'innovazione, accompagnando i cambiamenti senza inseguire la logica del breve periodo. Questa esperienza ha rafforzato in me una convinzione profonda: oggi la conoscenza è la vera infrastruttura strategica di un Paese, perché consente di crescere senza perdere coesione.

Di cosa ti stai occupando attualmente?

Oggi lavoro sul confine tra educazione, finanza e innovazione tecnologica. **Presiedo una banca digitale**, sono impegnato in **fondazioni educative** e in investimenti che accompagnano **imprese e istituzioni nella trasformazione digitale** e nell'uso consapevole dell'**intelligenza artificiale**.

Un tema centrale del mio lavoro è l'educazione lungo tutto l'arco della vita, da 0 a 99 anni. L'idea dei cento linguaggi elaborata da **Loris Malaguzzi** per i bambini può oggi essere estesa all'intera esperienza umana: non pochi linguaggi da apprendere all'inizio, ma molti linguaggi da riattivare, combinare e reinventare nel corso della vita.

La rapidità dei cambiamenti tecnologici, sociali ed economici ci obbliga a imparare continuamente, a cambiare ruolo, competenze e prospettiva. **Educazione, finanza e tecnologia diventano così leve fondamentali per restituire alle persone autonomia, capacità critica e possibilità di scelta.** Il mio impegno quotidiano è tenere insieme innovazione e umanità, senza semplificare ciò che è complesso.

Come vedi il futuro delle banche digitali?

Il futuro delle banche digitali **non è solo una questione di tecnologia, ma di fiducia, di tempo e di relazione.** Il vero cambiamento è che non è più il cliente a doversi adattare alla banca – andando in filiale, rispettando orari e procedure – ma è la banca che diventa sempre aperta, presente 24 ore su 24, capace di accompagnare le persone nei momenti che contano davvero.

Il digitale consente questo ribaltamento profondo: una banca che segue il cliente lungo il suo ciclo di vita, che anticipa i bisogni, che semplifica decisioni spesso complesse e che costruisce una relazione continua, non episodica. Non si tratta solo di efficienza, ma di qualità del rapporto e di inclusione.

In questo scenario **l'intelligenza artificiale sarà un acceleratore formidabile.** Se ben governata, potrà migliorare la personalizzazione dei servizi, la gestione del rischio, la prevenzione delle frodi e

il supporto alle decisioni. Ma **l'IA non deve diventare un nuovo muro opaco: deve essere uno strumento trasparente, spiegabile, al servizio delle persone e non un sostituto del giudizio umano.**

L'introduzione dell'euro digitale aggiungerà un ulteriore livello di trasformazione. **Avremo una filiera finanziaria completamente digitalizzata,** con un grado di interconnessione e di "intelligenza" complessiva che oggi non siamo ancora in grado di valutare fino in fondo. Cambieranno i pagamenti, il risparmio, il rapporto tra cittadini, banche e istituzioni.

Per questo il tema centrale diventa la fiducia: sicurezza informatica, protezione dei dati, trasparenza e responsabilità sociale non sono elementi accessori, ma condizioni essenziali. **Senza fiducia non c'è innovazione che tenga. Il futuro non è una banca senza persone, ma una banca che usa il digitale e l'intelligenza artificiale per rimettere davvero le persone al centro,** diventando una nuova infrastruttura sociale del nostro tempo.

Il futuro non si subisce: si progetta.

E oggi progettare il futuro significa usare tecnologia, finanza ed educazione per costruire fiducia, non per consumarla.



<https://www.isybank.com/it/>